

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Sondaggio costi politica 16 ottobre 2007 - II parte



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna



mercoledì 17 ottobre 2007 - Ore 09:34:06

Visite ultima ora: 962 Visitatori oggi: 2445 - Visite totali: 26532755

CERCA

in RomagnaOggi :

nel Web



- home
- redazione
- agenda romagna
- news
- Prima pagina
- Forlì
- Ravenna
- Rimini
- Cesena
- Bologna
- Emilia-Romagna
- 25ore
- La parola a voi

meteo
TUTTO IL METEO
 Obiettivo
 sicurezza



- rubriche
- Formula Uno
- Viaggi e Culture
- GossipTv
- Motomondiale
- Week-end
- Casa Adesso
- Internet
- Comitato VCS
- Forlimpopoli
- CulturalMente
- METEO
- OROSCOPO

sei in news/Prima pagina, data 16.10.2007, orario 15:55.
Gli imprenditori bocciano la politica: "Ma la soluzione non è Grillo"



BOLOGNA – Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli non soffia il vento dell'anti-politica. Restituire fiducia nella politica è possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E' quanto emerge da un'indagine condotta da Cna Emilia-Romagna sui propri associati; che però respingono Beppe Grillo come via d'uscita. Ridurre drasticamente i costi della

politica per restituire fiducia ai cittadini, è l'invito che viene dagli imprenditori.

[> Commenta](#)

"Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli non soffia il vento dell'anti-politica. Restituire fiducia nella politica è possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perché l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto". Così **Quinto Galassi** e **Gabriele Morelli**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA Emilia Romagna, hanno descritto il clima che si respira tra gli imprenditori. A testimoniare è il sondaggio che (tra il 15 ed il 30 settembre) ha raccolto le opinioni di un campione di associati alla Confederazione su "Imprese, costi della politica ed etica pubblica", i cui risultati sono stati presentati questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

Fastidio, malessere e un po' di rabbia. Questi i sentimenti che esprimono uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico. *Fastidio*, per la miriade di piccoli e grandi vantaggi e privilegi di cui godono parlamentari, politici e funzionari pubblici. *Malessere*, generato da un senso di impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere. *Rabbia*, per lo spreco di risorse e per l'incapacità di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia.

Negli ultimi tempi si sono accentuati i segnali di un distacco tra amministrati ed amministratori ed è fortemente diminuita la fiducia sulla capacità di chi governa di rappresentare i cittadini. Meno di un

Italia e Mondo

Welfare, la tensione resta alta. I sindacati pronti allo sciopero



Cannibale di Rotenburg, intervista scandalo: "Quell'uomo è diventato parte di me"

Bimba di 5 anni precipita dal balcone, la madre: "sono stata io"

[tutte le news](#)



Emilia-Romagna 24 ore

newsletter

iscriviti

cancellati

area riservata



imprenditore su 5 è risultato disponibile a riconoscere alla Pubblica Amministrazione la idoneità ad assicurare ai cittadini correttezza ed imparzialità. Alla domanda: "secondo lei quanto risultano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione previsti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione?", il 77% ha risposto che ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali. I più duri sono stati gli imprenditori ferraresi (93%) e quelli forlivesi e cesenati (81%). Pesante il giudizio sui costi della politica che secondo il 90,5% degli intervistati, sottraggono risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Ancora più decisi nel denunciare questo fenomeno, modenesi e parmensi (100%). Gli imprenditori sottolineano come i troppi vantaggi di cui godono i politici, rendano la politica priva di etica: "Si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese" dice il 94%. Nella percezione degli intervistati, si riscontra un grave deterioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione che viene recepita, sostanzialmente, in termini di un costo da sostenere e non di fornitore di servizi certi, erogati a fronte di quanto anticipatamente versato (imposte); soprattutto risulta carente presso il campione indagato, il concetto stesso di "servizio pubblico" che l'immagine delle istituzioni dovrebbe sottendere.

In particolare si riscontra una diffidenza diffusa (più di 3 imprenditori su 4) nei confronti del personale della Pubblica Amministrazione che gli intervistati volentieri tendono a rappresentare come incline allo sfruttamento della propria posizione in termini di privilegi, indifferente alla qualità ed efficienza del servizio che deve rendere alla comunità.

Scarso senso etico: serve un'altra politica

L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora più deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio è stato particolarmente severo per quello che riguarda la "questione morale". Nella percezione dei piccoli e medi imprenditori latitano nella classe politica: il fondamento etico, il presupposto di volontà del bene pubblico e l'ispirazione sociale; valori che dovrebbero, al contrario, improntare la mission di chi è chiamato a governare la "res publica". Oggi, a giudizio degli intervistati, la carriera politica viene scelta non per l'ambizione di migliorare la qualità di vita dei cittadini, bensì per realizzare obiettivi di natura privata, anche quando questi dovessero prescindere da quelli generali. Una politica che ha perduto ogni senso civico. I costi imposti al sistema Paese da una classe dirigente inefficiente, che non sa assumere decisioni, costituiscono per i cittadini-imprenditori motivo di particolare esasperazione.

Cosa tagliare e dove intervenire: cinque le priorità

Ridurre drasticamente i costi della politica per restituire fiducia ai cittadini, è il messaggio chiaro che viene dagli imprenditori. Una priorità assoluta per il 93%, percentuale che sale al 100% tra gli imprenditori modenesi, riminesi e piacentini. Cambiare rotta e riformare profondamente la politica, altrimenti questa sarà rifiutata con conseguenze imprevedibili, sottolineano gli intervistati. Cinque le principali indicazioni sulle quali si concentrano le indicazioni emerse dal sondaggio: **1)** abolire gli innumerevoli privilegi, agevolazioni e benefit che la classe politica ha conferito a sé stessa (più di 4 imprenditori su 5); **2)** ridurre drasticamente il numero di parlamentari e consiglieri regionali (quasi 3 imprenditori su 4); **3)** ridurre gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali, stabilendo un tetto massimo per quelli di funzionari e dirigenti ministeriali (56%); **4)** porre un limite al numero dei mandati parlamentari ed attuare la riforma elettorale; **5)** abolire Province, Comunità Montane e gli Enti inutili.

Il sondaggio ha teso, inoltre, ad individuare le istituzioni "colpevolizzate" come all'origine dello spreco delle pubbliche risorse, sollecitando gli imprenditori a porle in una graduatoria di responsabilità. Al primo posto nella percezione della stragrande maggioranza degli intervistati (85,2%), c'è lo Stato e i responsabili sono nell'ordine: Governo, Ministeri e Parlamento. Nei confronti della Regione e soprattutto dei Comuni, permane un rapporto di fiducia tuttora considerevole (solo il 2% degli intervistati propone tagli a questo livello istituzionale). La Provincia viene, invece, contestata da 3 imprenditori su 4; fra coloro che ne mettono in discussione l'utilità, si

09:20 FORLI' - Senza assicurazione su due auto, multato di 1.484 euro

09:19 FORLI' - Con falsi passaporti in aeroporto, arrestati due cinesi

09:15 REGIONE - Assemblea legislativa, licenziato il bilancio preventivo 2008

09:07 REGIONE - Commissione, licenziato rendiconto 2006

tutte le news

servizi

Guerre in corso
Sondaggi
Link
Cinema
Forum
Agriturismi
CNA News
Inquilini
Proprietari
I nostri speciali
Calendari 2008
Calendari 2007
Calendari 2006



Questa testata aderisce all'Anso





riscontrano atteggiamenti di peso equivalente: da una parte quelli che si accontenterebbero di ridurne almeno il numero, dall'altra quelli che vorrebbe proprio abrogarla.

Nel mirino, accanto alle Province, le Comunità Montane: quasi la metà degli intervistati propende per abolirle completamente. Due intervistati su 3 propendono per l'accorpamento di Comuni contigui in aree metropolitane.

Consenso generale per una riduzione del numero dei Consiglieri regionali. L'insofferenza degli imprenditori si è manifestata anche nei confronti di molti enti pubblici, ritenuti fonte di spreco e di interferenze amministrative; tra questi, gli enti di bonifica (che comunque hanno attraversato senza subire danni diverse proposte di soppressione). Un imprenditore su 3 ha preso di mira le ex-municipalizzate, percepite come monopoli mimetizzati che "si sono fatte persino quotare in borsa mentre impongono tariffe fuori mercato". Sotto accusa anche l'ANAS, ritenuta oltre che inutile, inefficiente e oltremodo costosa.

Una nuova legge elettorale per cambiare questa classe dirigente

Dal sondaggio emerge la richiesta forte di un'altra politica e di una nuova classe dirigente. Perché questo sia possibile, occorre intervenire sulla legge elettorale. Sono orientati in questa direzione più di 3 imprenditori su 4. Gli intervistati chiedono in particolare che i cittadini rientrino in possesso del diritto di poter scegliere i propri rappresentanti, abolendo le liste bloccate dai partiti.

Gli imprenditori ritengono in sostanza che la partecipazione alla vita politica e sociale sia il sale della democrazia, ma pensano altresì che questa partecipazione, sia oggi impedita dal modo di agire dei partiti, chiusi di fatto ad ogni forma di rinnovamento, legati alla protezione delle posizioni di potere acquisite.

Beppe Grillo? Una provocazione, non una soluzione

Mentre si riscontra presso gli imprenditori, una sostanziale e generalizzata adesione ad una descrizione intensamente negativa della classe politica, gli intervistati esprimono una valutazione diversificata sull'iniziativa di Beppe Grillo. In linea generale, ritengono che il comico si sia fatto portavoce di un malessere reale e generalizzato, ma che la sua proposta (comitati civici), possa rappresentare tutt'al più una "sana provocazione", non certo una soluzione. In alcuni l'indignazione, definita "populistica", di Grillo provoca diffidenza: *"Ho 65 anni e ricordo benissimo fenomeni simili in passato come quelli del Partito dell'Uomo Qualunque e del Partito della Bistecca"*. Per altri, *"Grillo dice anche cose giuste, ma la politica non si sostituisce con l'anti-politica"*.

Restando a disposizione per ogni ulteriore dato declinato a livello provinciale, mi è gradito porgere i più cordiali saluti.

[Aggiungi un commento all'articolo...](#)

Notizie Precedenti:

TITOLO	DATA	ORARIO
Troppe ore davanti alla tv: bambini sempre più sovrappeso	17-10-2007	09:27
Affidi 'facili', a Forlì bufera sui servizi sociali: indagate le due dirigenti	16-10-2007	19:06

« BANKITALIA: CRISI MUTUI, IMPATTO LIMITATO SU BANCHE ITALIANE

WALL STREET: PARTENZA IN ROSSO, DJ -0,04% E NASDAQ -0,36% »

POLITICA: IMPRENDITORI CNA E.ROMAGNA, SPRECONA E INCONCLUDENTE

(AGI) - Bologna, 16 ott. -L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora piu' deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio e' stato particolarmente severo per quello che riguarda la "questione morale". Il sondaggio svolto dalla Cna mette an che in risalto la "ricetta" dei piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli per migliorare l'attuale classe politica. Ridurre drasticamente i costi della politica per restituire fiducia ai cittadini: e' il messaggio chiaro che viene dagli imprenditori, una prioritá assoluta per il 93%, percentuale che sale al 100% tra gli imprenditori modenesi, riminesi e piacentini. Serve cambiare e riformare la politica. Cinque le principali indicazioni emerse dal sondaggio: 1) abolire gli innumerevoli privilegi, agevolazioni e benefict che la classe politica ha conferito a se' stessa (piu' di 4 imprenditori su 5); 2) ridurre drasticamente il numero di parlamentari e consiglieri regionali (quasi 3 imprenditori su 4); 3) ridurre gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali, stabilendo un tetto massimo per quelli di funzionari e dirigenti ministeriali (56%); 4) porre un limite al numero dei mandati parlamentari ed attuare la riforma elettorale; 5) abolire Province, Comunitá Montane e gli Enti inutili. Il sondaggio ha teso, inoltre, ad individuare le istituzioni "colpevolizzate" come all'origine dello spreco delle pubbliche risorse, sollecitando gli imprenditori a porle in una graduatoria di responsabilitá. Al primo posto nella percezione della stragrande maggioranza degli intervistati (85,2%), c'e' lo Stato e i responsabili sono nell'ordine: Governo, Ministeri e Parlamento. Nei confronti della Regione e soprattutto dei Comuni, permane un rapporto di fiducia tuttora considerevole (solo il 2% degli intervistati propone tagli a questo livello istituzionale).

(AGI)



Mercoledì, 17 ottobre 2007



RESTAURI OPERE ANTICHE RIVESTIMENTI E PAVIMENTI

la Voce de

 Il Nuovo

Ricevi le notizie di tuo interesse via email!

Argomenti

- Cronaca
- Viabilità/Trasporti
- Economia
- Mondo impresa
- Università e scuola
- Sanità
- Costume/Società
- Sviluppo sostenibile
- Politica
- Informazioni utili e di servizio
- Volontariato

Speciali

Fiera di Modena

Rubriche

- Meteo
- Traffico
- Sport
- Spettacoli
- Reati
- Federimpresa
- Borsa Merci
- Diocesi
- Progetto Europa

Link Utili

"No al grillismo e no al Palazzo"

Fra i piccoli e medi imprenditori emiliano romagnoli – e quelli modenesi in particolare - non soffia il vento dell'anti-politica. Quello della critica, però, sì. Servono, quindi, cambiamenti radicali e alcune riforme chiave per restituire fiducia nella politica, ma bisogna far presto, perché l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto.



E' questo che ha evidenziato un sondaggio – svoltosi tra il 15 ed il 30 settembre - commissionato dalla CNA Regionale e che ha coinvolto anche gli imprenditori modenesi, tendenzialmente più critici rispetto ai colleghi emiliano romagnoli.

Poca efficienza. La rabbia degli imprenditori modenesi ruota attorno alla mancanza di efficienza della macchina amministrativa statale a tutti i livelli: il 53,3% dei nostri imprenditori si sentono poco "assicurati" dal buon andamento di quest'ultima (54,3% il dato medio regionale). Ma è nei confronti dei costi della politica che si scatena il malessere degli imprenditori modenesi: ancora il 53,3% - il dato più alto in Regione, dove la media si è attestata al 35,3% - è convinto che siano proprio questi costi a togliere risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Una convinzione che si riflette nella mancanza di etica: sono il 93,3% gli imprenditori modenesi che ritengono che i politici perseguano ambizioni personali, più che il bene del Paese.

Ed è ancora più grave il fatto che la politica – in particolare Governo e Parlamento – non faccia niente per ridurre i costi (come peraltro testimoniano quasi quotidianamente giornalisti come Rizzo e Stella, gli autori de La Casta, per intenderci): il 66,7% degli imprenditori modenesi intervistati ritiene che ci sia poco impegno da questo punto di vista, addirittura nessun impegno per il 33,3%.

Quando, invece, la riduzione dei costi della politica sarebbe una priorità assoluta per restituire fiducia ai cittadini per il 100% degli imprenditori (93,1% il dato medio regionale)!

Costi, peraltro, che secondo l'86,7% degli imprenditori modenesi si annidano nei palazzi romani (Governo, Ministeri e Parlamento).

In che modo ridurre questi costi? Innanzitutto, per gli imprenditori

Sondaggio

Credete che un metrò a Modena sia:

- Inutile
- Necessario
- Inadeguato
- Un'opportunità

vedi

Ultime Locali

- 17:54 Automobili: per loro' i modenesi hanno speso 3 milioni di euro in 1 anno
- 17:50 La Ferrari rinnova il contratto a Massa fino al 2010
- 17:44 Rivolta al CPT
- 16:35 Primarie PD: a Modena raccolti 137 mila euro
- 16:23 "No al grillismo e no al Palazzo"
- 16:19 Il Comune cerca assistenti sociali
- 16:14 Contributi per fare l'infermiere: domande entro il 31 ottobre
- 17:17 Ubriaco investe ed uccide ciclista
- 17:12 Primarie PD, Leoni (FI): "A Modena torna il monocoloro. Il PD cannibalizzerà gli avversari"
- 17:06 Primarie PD: i risultati definitivi
- 16:57 Primarie PD: A Modena oltre l'80% per Veltroni
- 13:34 Carpi: inaugurata la mostra 'Arte per le missioni'

Dall'Italia

- 11:21 Primarie PD: l'ombra dei brogli divide l'Unione

Pubblica utilità

modenesi, con la riduzione delle spese per i politici (86,7%), poi con la riduzione dei parlamentari (80%), con la fissazione di un tetto massimo di stipendio e di un limite ai mandati elettorali (in entrambi i casi con il 66,7% delle "preferenze").

Ma allo scopo servirebbe anche una riduzione del numero delle province (per il 60% degli imprenditori rispetto ad una media del 3,9%) – addirittura la loro abolizione, per il rimanente 40% - e l'accorpamento dei comuni contigui in aree metropolitane (la pensano così l'86,7% degli imprenditori modenesi contro il 66,4% di quelli regionali).

Gli enti pubblici sono, invece" nel mirino del 66,7% degli imprenditori di casa nostra quali ricettacoli di attività inutili.

Il 66,7% ritiene di una certa utilità anche una modifica della legge elettorale (questa volta in misura inferiore al dato regionale, che si attesta al 69,8%), mentre non fa breccia il "grillismo": solo il 20% degli intervistati ritiene opportune liste civiche certificate dallo showman genovese, mentre il 13,3% è indifferente rispetto ad esse ed il 33,3% le ritiene poco opportune.

11:10 Finanziaria: oggi il varo in CDM
 10:28 La finanziaria non va: scontro a sinistra
 16:35 Omicidio Garlasco: fermato fidanzato di Chiara



Dossier

Caso 'palazzopoli'
 Auto e motori
 Rapporto 'Qualità della vita'

Notizie collegate	Altre notizie di categoria
09/10/2007 Ici, CNA: "Più attenzione alle imprese. A pagare di più siamo noi"	16/10/2007 Primarie PD: a Modena raccolti 137 mila euro
02/08/2007 Diritti dei malati: CNA sposa L'Associazione Italiana Leucemie	15/10/2007 Primarie PD, Leoni (FI): "A Modena torna il monocoloro. Il PD cannibalizzerà gli avversari"
13/06/2007 Tessile: cenni di recupero ma il fisco non aiuta	15/10/2007 Primarie PD: i risultati definitivi
30/05/2007 TFR: il 72% dei dipendenti modenesi non sa ancora che fare	12/10/2007 Primarie PD: A Modena oltre l'80% per Veltroni
04/05/2007 Bar: prezzi 'sotto controllo'	11/10/2007 Welfare: i lavoratori dicono sì al referendum
27/04/2007 CNA pubblica la carta dei servizi della Polizia	11/10/2007 L'Assessore Romagnoli si è dimessa
06/03/2007 Imprese, CNA conferma: il 2006 è stato un anno d'oro	10/10/2007 Primarie PD: l'ombra dei brogli divide l'Unione
23/02/2007 Tessile: incontro CNA - Lapam su etichettatura	08/10/2007 Scritte contro d'Auria, On. Bertolini (FI): "Atto vile"
18/02/2007 Aumento tasse locali, CNA: "Dopo il danno, la beffa"	07/10/2007 1000 firme raccolte contro la politica pro-nomadi del Comune

IMMOBILIARE VIP
Via P. Giardini 789/a
059-2929030

[Scrivi alla redazione](#) [Le tue segnalazioni](#)

Telefono 059 / 395507
Fax 059 / 3983014

CLICCA QUI
 per sapere come

(C) 2000 - Tutti i diritti riservati - E' vietata la riproduzione
 Grafica by DynamiCad



- [Yahoo!](#)
- [Mio Yahoo!](#)
- [Mail](#)



- [Entra](#)
- Sei un nuovo utente? [Registrati](#)
- [Yahoo! Notizie](#) -
 - [Aiuto](#)
- [Ricerca](#)

Emilia Romagna: Sondaggio Cna, Imprenditori Bocciano La Politica



di (Mcb/Pe/Adnkronos) Adnkronos - **Mar 16 Ott - 21.16**
Pubblicità

Bologna, 16 ott. - (Adnkronos) - Arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica. E' cosi' la politica vista dai piccoli e medi imprenditori emiliano-romagnoli che hanno partecipato al sondaggio svolto dalla Cna regionale sul tema 'Imprese, costi della politica ed etica pubblica'. Tuttavia, commentano oggi in conferenza stampa a Bologna Quinto Galassi e Gabriele Morelli, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna [Emilia Romagna](#), dentro le mura delle aziende del territorio "non soffia il vento dell'anti-politica". Secondo l'indagine, proseguono Galassi e Morelli, "restituire fiducia nella politica e' possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perche' l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto".

Il malessere degli uomini d'azienda e' generato soprattutto da un senso di "impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere". Rabbia, invece, per lo "spreco di risorse e per l'incapacita' di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia". Centrale anche la richiesta di una maggiore etica nella gestione della cosa pubblica. Nel dettaglio, il 77% degli intervistati ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali, mentre oltre il 90% denuncia i costi della politica e imputa a questi una sottrazione delle risorse per lo sviluppo economico. Per il 94%, inoltre, "si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese". Esce male dal sondaggio anche la pubblica amministrazione verso la quale sono diffidenti piu' di 3 imprenditori su 4.

(segue)

Per maggiori informazioni visita [Adnkronos](#)

- [Invia questo articolo](#)
- [Invia con IM](#)



giovedì 18 ottobre 2007 - Ore 15:05:26

Visite ultima ora: 1069 Visitatori oggi: 4928 - Visite totali: 26608373

CERCA

in RomagnaOggi :

nel Web



- [home](#)
- [redazione](#)
- [agenda romagna](#)
- [news](#)
- [Prima pagina](#)
- [Forlì](#)
- [Ravenna](#)
- [Rimini](#)
- [Cesena](#)
- [Bologna](#)
- [Emilia-Romagna](#)
- [25ore](#)
- [La parola a voi](#)

- [meteo](#)
- [TUTTO IL METEO](#)
- [Eventi di oggi](#)
- [Obiettivo sicurezza](#)

- [rubriche](#)
- [Formula Uno](#)
- [Viaggi e Culture](#)
- [GossipTv](#)
- [Motomondiale](#)
- [Casa Adesso](#)
- [Week-end](#)
- [Internet](#)
- [CulturalMente](#)
- [METEO](#)
- [OROSCOPO](#)

sei in news/Politica, data 16.10.2007, orario 21:12.
emilia romagna: sondaggio cna, imprenditori bocciano la politica

Bologna, 16 ott. - (Adnkronos) - Arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica. E' così la politica vista dai piccoli e medi imprenditori emiliano-romagnoli che hanno partecipato al sondaggio svolto dalla Cna regionale sul tema 'Imprese, costi della politica ed etica pubblica'. Tuttavia, commentano oggi in conferenza stampa a Bologna Quinto Galassi e Gabriele Morelli, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Emilia Romagna, dentro le mura delle aziende del territorio "non soffia il vento dell'anti-politica". Secondo l'indagine, proseguono Galassi e Morelli, "restituire fiducia nella politica e' possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perché l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto".

[Aggiungi un commento all'articolo...](#)

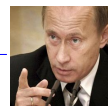
Notizie Precedenti:

TITOLO	DATA	ORARIO
fecondazione: pezzotta, no a modifiche su legge 40	18-10-2007	14:29
governo: giordano, nessuna minaccia deve essere sottovalutata	18-10-2007	14:17
pd: letta, no aggregazioni per 'dinastie' ma su cose da fare	18-10-2007	13:37
governo: solidarieta' bertinotti a prodi	18-10-2007	13:07
ue: bertinotti, superare empasse processo costituzione	18-10-2007	12:30
governo: bertinotti, solidarieta' a prodi minacce non hanno gerarchia	18-10-2007	12:19
Lettera con minacce a Prodi recapitata al "Giornale"	18-10-2007	11:56
roma: bordon, mi candido come sindaco	18-10-2007	11:44
Ue, Prodi pronto a dare battaglia in parlamento	18-10-2007	10:51
governo: sircana al 'giornale', sconcerto per mancato risalto notizia minacce a prodi	18-10-2007	10:49

clickando sui giorni del calendario qui a fianco potrai visitare lo storico delle notizie apparse sul nostro portale

Italia e Mondo

[Putin: "piani grandiosi" per la Russia, è il momento del nucleare](#)



[Clima da guerra fredda tra Stati Uniti e Cina](#)

[Lettera con minacce a Prodi recapitata al "Giornale"](#)

[tutte le news](#)



Emilia-Romagna 24 ore

[15:04 REGGIO EMILIA - Ministero giustizia, competente procuratore generale corte appello](#)

[14:57 RAVENNA - Viabilità, Costa \(Fi\): "Via Romea intasata, migliorare la segnaletica"](#)

[14:50 MODENA - Cooperazione artistica e culturale, sei i partner del progetto](#)

[14:43 FAENZA - Reda, convocato il Consiglio di](#)

Sotto accusa anche i dipendenti della pubblica amministrazione

Gli imprenditori bocciano gli sprechi del mondo politico

*Sondaggio della Cna in Emilia-Romagna:
oltre il 90% vuole la riduzione delle spese*

BOLOGNA. E' una bocciatura sonora per i dipendenti della pubblica amministrazione e ancora di più per la classe politica, a Roma come in periferia, per la quale occorre lavorare di forbice per tagliare istituzioni inutili e privilegi di cui godono soprattutto i parlamentari. E' la fotografia che si ricava da un sondaggio commissionato dalla Cna regionale in un panel di oltre un centinaio di aziende associate, fra le più rappresentative dell'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini. Dalle risposte al questionario emerge chiaro che fra gli imprenditori il fenomeno Grillo viene percepito come un forte segnale di malessere, come uno stimolo, ma non come la risposta giusta. Occorre però che il cambiamento, invocato fra il 70% e il 90% degli intervistati, arrivi davvero.

Entrando nel dettaglio viene fuori che l'80% non è disposto a riconoscere alla pubblica amministrazione l'idoneità ad assicurare al cittadino imparzialità e correttezza. Oltre l'80% ritiene poi che i pubblici impiegati siano poco o per niente al servizio della nazione. Non va meglio per la politica. Sui costi da ridurre la percentuale di chi è d'accordo (molto o abbastanza) supera il 90%; stessa percentuale per chi pensa che i troppi vantaggi fanno della politica un mestiere privo di etica

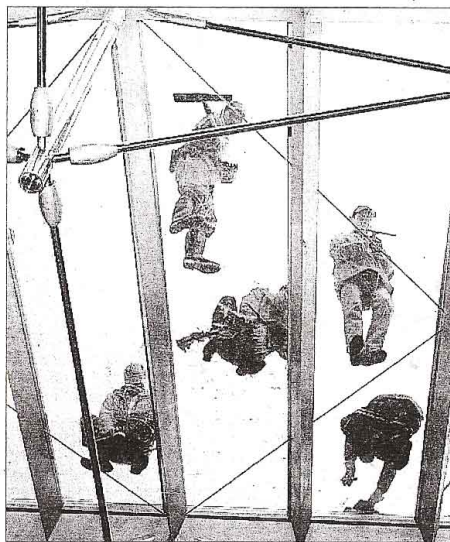
pubblica. Identico risultato alla domanda sui costi che tolgono risorse importanti per il sistema Italia. Fra gli interventi più urgenti vengono indicati dagli imprenditori la riduzione delle spese per i politici (oltre 80%), la diminuzione del numero dei parlamentari (72%); oltre il 50% concorda sul tetto massimo per gli stipendi dei dipendenti pubblici e sul limite per il numero dei mandati elettorali. Percentuali più basse di consenso per la riduzione delle spese delle amministrazioni locali e per il finanziamento ai partiti. Bocciati nettamente Governo e Parlamento che al 90% non vengono ritenuti impegnati nel ridurre i costi della politica. Inoltre il 92% è favorevole a ridurre il numero dei consiglieri regionali mentre arriva al 76% la percentuale di coloro che vogliono abolire o ridurre le province considerate enti inutili. Ragionamento analogo per le comunità montane (82%) mentre altri enti pubblici nel mirino sono quelli di secondo grado ed i consorzi di bonifica. Come fare per cambiare senza scadere nel grillismo? Dagli imprenditori viene forte la richiesta (77%) di riformare la classe politica attraverso una riforma della legge elettorale che ridia al cittadino il potere di scelta, abolendo lo strumento delle liste bloccate.

Durissimo sondaggio della Cna. Tra i più arrabbiati gli imprenditori romagnoli. Le loro soluzioni

Artigiani infuriati con la Casta

"Politica arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica"

BOLOGNA - Beppe Grillo? Una provocazione, non una soluzione, anche se gli aggettivi usati per definire la politica sono "arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica". I sentimenti prevalenti - sintomi, sottolinea la ricerca, di uno stato d'animo di inquietudine e profondo disagio nei confronti dell'attuale sistema politico - sono "fastidio, malessere e un po' di rabbia". Fastidio, per la miriade di piccoli e grandi vantaggi e privilegi di cui godono parlamentari, politici e funzionari pubblici. Malessere, generato da un senso di impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere. Rabbia, per lo spreco di risorse e per l'incapacità di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia. Questi i risultati del sondaggio "Imprese, costi della politica ed etica pubblica" realizzato dalla Cna Emilia Romagna su un campione di associati, svolto tra il 15 e il 30 settembre scorso. Meno di un imprenditore su 5 - sottolinea la Cna - è risultato di-



Politica bocciata dagli associati di Cna

sponibile a riconoscere alla Pubblica Amministrazione la idoneità ad assicurare ai cittadini correttezza ed imparzialità. Alla domanda: "secondo lei quanto

risultano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione previsti dagli articoli 97 e 98 della Costituzione?", il 77% ha risposto che ritiene po-

co o per niente assicurati gli aspetti costituzionali. I più duri sono stati gli imprenditori ferraresi (93%) e quelli forlivesi e cesenati (81%). Pesante il giudizio sui costi della politica che secondo il 90,5% degli intervistati, sottraggono risorse importanti per la ripresa del sistema Italia. Ancora più decisi nel denunciare questo fenomeno, modenesi e parmensi (100%). Gli imprenditori sottolineano come i troppi vantaggi di cui godono i politici, rendano la politica priva di etica: "Si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese" dice il 94%. Nella percezione degli intervistati, si riscontra un grave deterioramento dell'immagine della Pubblica Amministrazione che viene recepita, sostanzialmente, in termini di un costo da sostenere e non di fornitore di servizi certi, erogati a fronte di quanto anticipatamente versato (imposte); soprattutto risulta carente presso il campione indagato, il concetto stesso di "servizio pubblico" che l'immagine delle istituzioni dovrebbe sottendere. In particolare si riscontra una diffidenza diffusa (più di 3 imprenditori su 4) nei confronti del

personale della Pubblica Amministrazione che gli intervistati volentieri tendono a rappresentare come incline allo sfruttamento della propria posizione in termini di privilegi, indifferente alla qualità ed efficienza del servizio che deve rendere alla comunità. L'immagine della classe politica, nel suo complesso, risulta ancora più deteriorata di quella istituzionale della Pubblica Amministrazione: oltre il 90% degli intervistati, vede nei costi associati alla vita politica un onere insostenibile per l'intera economia italiana. Il giudizio è stato particolarmente severo per quello che riguarda la "questione morale". Il sondaggio svolto dalla Cna mette anche in risalto la "ricetta" dei piccoli e medi imprenditori emiliani romagnoli per migliorare l'attuale classe politica: Ridurre drasticamente i costi della politica per restituire fiducia ai cittadini: è il messaggio chiaro che viene dagli imprenditori, una priorità assoluta per il 93%, percentuale che sale al 100% tra gli imprenditori modenesi, riminesi e piacentini. Serve cambiare eriformare la politica. Cinque le principali indicazioni emerse dal

sondaggio: 1) abolire gli innumerevoli privilegi, agevolazioni e benefit che la classe politica ha conferito a sé stessa (più di 4 imprenditori su 5); 2) ridurre drasticamente il numero di parlamentari e consiglieri regionali (quasi 3 imprenditori su 4); 3) ridurre gli stipendi di parlamentari e consiglieri regionali, stabilendo un tetto massimo per quelli di funzionari e dirigenti ministeriali (56%); 4) porre un limite al numero dei mandati parlamentari ed attuare la riforma elettorale; 5) abolire Province, Comunità Montane e gli Enti inutili. Il sondaggio ha teso, inoltre, ad individuare le istituzioni "colpevolizzate" come all'origine dello spreco delle pubbliche risorse, sollecitando gli imprenditori a porre in una graduatoria di responsabilità. Al primo posto nella percezione della stragrande maggioranza degli intervistati (85,2%), c'è lo Stato e i responsabili sono nell'ordine: Governo, Ministri e Parlamento. Nei confronti della Regione e soprattutto dei Comuni, permane un rapporto di fiducia tuttora considerevole (solo il 2% degli intervistati propone tagli a questo livello istituzionale).

Trovato in: <http://bologna.metropolisinfo.it/article/articleprint/11963/-1/3/>

Bologna, 16 ott. - (Adnkronos) - Arrogante, inconcludente, sprecona e priva di etica. E' cosi' la

politica vista dai piccoli e medi imprenditori emiliano-romagnoli che hanno partecipato al sondaggio svolto dalla Cna regionale sul tema 'Imprese, costi della politica ed etica pubblica'. Tuttavia, commentano oggi in conferenza stampa a Bologna Quinto Galassi e Gabriele Morelli, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Emilia Romagna, dentro le mura delle aziende del territorio "non soffia il vento dell'anti-politica". Secondo l'indagine, proseguono Galassi e Morelli, "restituire fiducia nella politica e' possibile, ma servono cambiamenti radicali e alcune riforme chiave. E bisogna far presto, perche' l'immagine della classe politica, risulta quanto mai deteriorata e il distacco rischia di trasformarsi in rifiuto".

Il malessere degli uomini d'azienda e' generato soprattutto da un senso di "impotenza verso una classe dirigente scelta dai partiti e non dagli elettori e che, sorda ad ogni domanda di cambiamento, continua imperterrita a riprodurre il proprio sistema di potere". Rabbia, invece, per lo "spreco di risorse e per l'incapacita' di governare in modo trasparente, equo ed efficiente, l'azienda Italia". Centrale anche la richiesta di una maggiore etica nella gestione della cosa pubblica. Nel dettaglio, il 77% degli intervistati ritiene poco o per niente assicurati gli assunti costituzionali, mentre oltre il 90% denuncia i costi della politica e imputa a questi una sottrazione delle risorse per lo sviluppo economico. Per il 94%, inoltre, "si aspira alla poltrona per interessi personali, non per quelli del Paese". Esce male dal sondaggio anche la pubblica amministrazione verso la quale sono diffidenti piu' di 3 imprenditori su 4. (segue)
(Mcb/Pe/Adnkronos)

| [Torna alla vista normale](#) | [Invia l'articolo ad un amico](#) |